COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

24 Ottobre

SCENARI

MEGLIO SOLI CHE MALE ASSEMBRATI

MICHELE NANIA

La corsa a ostacoli contro il virus che il *ceppo* ragusano seppe fronteggiare così bene durante la prima fase dell'emergenza, la più difficile perché così piena di incognite, è ripartita ufficialmente. Con gli enormi ritardi e i clamorosi errori di gestione che da Roma ovviamente sono arrivati sin qui, e dopo un'estate fin troppo allegramente trascorsa, ora tocca ai sindaci gestire l'emergenza sul territorio. Non è corretto dire che i primi cittadini sono da soli e non hanno i mezzi: prima di firmare le rispettive ordinanze, hanno tutti avuto rassicurazioni circa il pieno sostegno di prefettura e forze dell'ordine. Qui funzionano sia l'una che le altre, anche se uomini e mezzi non bastano mai. Eppure, anche se oggi ne sappiamo di più rispetto alla prima ondata sembriamo molto più in difficoltà: non si capisce perché i posti in terapia intensiva - cinque dicasi cinque: ridicolo - non siano stati almeno raddoppiati, né perché durante l'estate siano stati così tollerati gli assembramenti a Scoglitti come a Marina di Ragusa, che oggi paghiamo con un aumento clamoroso di casi positivi. Probabilmente girava l'ordine non scritto di chiudere un occhio e dare un po' di recupero a bottegai e movidari, ma oggi gli occhi si rischia di chiuderli tutti e due. Anche chi ha osservato scrupolosamente le regole. Se questo semilockdown non dovesse funzionare sarà colpa dei sindaci?


LA SICILIA

Ragusa

PRIMOSOLE

RAGUSA

Il dirigente autoritario e la durissima denuncia dei sindacati di categoria

SANTA CROCE

VITTORIA

AMBIENTE

Rifiuti abbandonati ovunque a Comiso e a Santa Croce giro di vite contro chi sporca

SCENARI

MEGLIO SOLI CHE MALE ASSEMBRATI

LA SEMICHIUSURA

ASSEMBRAMENTI. Vittoria, movida proibita dalle 20 alle 5, a Ragusa centro storico e porto turistico interdetti. I contagi crescono, i posti letto diminuiscono

Chiaramonte. Coinvolti 450 lavoratori

Elettrodotto da 300 mln

RAGUSA IBLA

Da Cambellotti a Medea

X-FACTOR. Eliminato dai Emma ai live

Roccuzzo, la corsa è finita

La Sicilia

Comiso, in campo la task force per punire chi abbandona rifiuti

Multe in serie e tolleranza zero per chi sporca il territorio

L'assessore Vittoria: «Una grossa mano ci sarà data dagli ispettori ambientali»

VALENTINA MACI

COMISO. Controlli a tappeto e task force in azione a Comiso e Pedalino contro il conferimento abusivo dei rifiuti, il mancato ritiro dei mastelli e i comportamenti incivili. L'assessore Biagio Vittoria fa il rendiconto di venti giorni di lavoro di una task force che ha portato a degli "ottimi risultati". Dalla prossima settimana ci saranno anche gli ispettori ambientali volontari in collaborazione con la task force che si occuperanno anche di sensibilizzare la cittadinanza.

"Abbiamo costituito, venti giorni fa – dichiara l'assessore Vittoria – una task force che opera su tutto il territorio urbano ed extraurbano di Comiso e Pedalino. Ad oggi, ottimi sono stati i risultati raggiunti, sono state notificate decine di sanzioni e sono stati fatti serrati controlli, relativamente all'abbandono indiscriminato dei rifiuti, al mancato ritiro, e quindi al mancato utilizzo, dei mastelli e relativamente a comportamenti poco consoni ad una comunità civile. Siamo stati costretti – ancora l'assessore all'ambiente – ad agire in questo modo, a causa di comportamenti incivili e barbari da parte di una fetta, esigua, di persone che continua, incurante, ad assumere comportamenti poco rispettosi nei confronti dell'intera comunità e dell'ambiente in cui essa stessa vive. A tutto questo, dalla prossima settimana si aggiungeranno anche gli ispettori ambientali volontari che collaboreranno con la task force e che, oltre alla individuazione e segnalazione di fenomeni già descritti, si occuperanno di sensibilizzare ulteriormente. La raccolta differenziata – continua ancora Biagio Vittoria – funziona. Funziona bene e la maggior parte dei cittadini di Comiso e Pedalino sa usarla come si deve. Del resto, questa amministrazione ha messo in campo molti servizi per i cittadini, quali il porta a porta quotidiano delle diverse frazione di rifiuti, la raccolta del secco, indifferenziato, anche tutti i giorni per chi utilizza molti pannolini e pannoloni, il centro di raccolta comunale dove è possibile conferire il differenziato, il ritiro degli ingombranti sotto appuntamento o con conferimento al centro, la raccolta delle batterie scariche, degli oli esausti e le isole ecologiche. Quindi è proprio da gente refrattaria il non voler utilizzare bene questo sistema. Infine – conclude l'assessore – una raccomandazione importante: il secco, cioè l'indifferenziato che viene ritirato il giovedì, non è il momento del 'liberi tutti', dove si conferisce di tutto e di più, ma serve esclusivamente per il conferimento di ciò che non va, e non deve andare, differenziato tra le altre tipologie di rifiuti, cioè la parte residuale dei rifiuti differenziabili".

Santa Croce, Fare Ambiente «La differenziata è un obbligo»

ALESSIA CATAUDELLA

SANTA CROCE. Prosegue l'impegno di FareAmbiente Santa Croce al fianco dell'amministrazione comunale nella lotta al degrado ambientale. Nonostante le scarse risorse umane, continuano pure i controlli della polizia municipale per prevenire l'abbandono illegale dei rifiuti sul suolo pubblico.

Nelle scorse settimane sono stati elevati numerosi verbali nei confronti degli autori, provenienti quasi sempre da comuni limitrofi, "di gesti di gratuita inciviltà che comportano un elevato costo sociale ed ambientale", dicono i volontari. "Le azioni di prevenzione del degrado ambientale e di tutela del decoro pubblico proseguiranno – dice Salvatore Mandarà di FareAmbiente – ma è necessario anche l'aiuto della cittadinanza attraverso una attività di controllo sociale che possa prevenire tale fenomeno ed aiutare le forze di polizia nel rintracciare gli autori. Si rammenta che effettuare la raccolta differenziata è un obbligo di legge per non incorrere nelle sanzioni previste dalla normativa vigente".

La Sicilia

COMISO

«La poliomelite è rimasta solo un ricordo e ogni anno vogliamo ricordarlo a tutti»

ANTONELLO LAURETTA

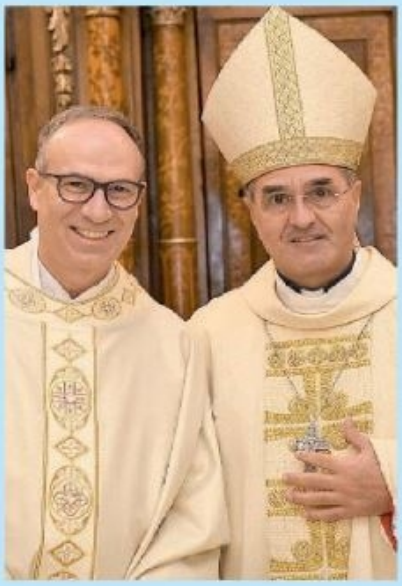
COMISO. Il Rotary Club Comiso festeggia oggi la Giornata Internazionale dell'Eradicazione Mondiale della Poliomielite. Il 24 ottobre di ogni anno, infatti, il Rotary International celebra l'evento della sconfitta della poliomielite per ricordarlo al mondo intero. Dal 1985 il Rotary ha dato vita al programma "PolioPlus", una massiccia campagna di prevenzione della polio tramite somministrazione di vaccini. Ad oggi sono stati immunizzati oltre due miliardi e mezzo di bambini in centoventidue Paesi, riducendo i casi di polio del 99,9 per cento in tutto il mondo. Con la sua rete mondiale, il Rotary costituisce il braccio volontario dell'alleanza mondiale contro la poliomielite.

L'iniziativa del Rotary che dal 1985 a oggi ha dato vita al programma denominato «PolioPlus»

"Il Rotary Club Comiso – ha commentato il presidente Rosario Taranto - ha, anno dopo anno, mantenuto gli impegni assunti dal Distretto 2110 e dal Rotary International, diffondendo in ambito locale le iniziative assunte con il programma End Polio Now, sensibilizzando attraverso convegni opportunamente organizzati ed incontri con i media la comunità sulla necessità di eradicare totalmente la poliomielite, contribuendo generosamente con donazioni dei propri soci e promuovendo raccolte pubbliche, organizzando concerti e spettacoli d'intrattenimento. Ciascun presidente, nei quindici anni di vita del nostro club, ha operato perché il programma End Polio Now venisse posto al centro degli obiettivi annuali. In sintonia col direttivo e tutti i soci, anche quest'anno, pur tra le oggettive difficoltà contingenti, abbiamo voluto rilanciare il programma di eradicazione della polio e rammentare la Giornata Internazionale End Polio Now. Da tempo, avevamo ideato un incontro pubblico e un paio di eventi finalizzati a raccogliere fondi da destinare al programma di lotta alla polio. Purtroppo, il perdurare e anzi il ritorno del Covid 19 impedisce il riunirsi delle persone. Pertanto, abbiamo pensato comunque di comunicare l'evento ai cittadini, mentre il nostro club continuerà attraverso i soci e altri benefattori a sostenere concretamente il programma End Polio Now. Inoltre, il progetto d'area che vede coinvolti tutti i sette Rotary Club della provincia di Ragusa denominato "Spicci...amoci – la forza dei centesimi" sarà promosso nelle prossime settimane. Si tratta di una raccolta fondi per la Rotary Foundation che avrà luogo attraverso il riciclo di bottiglie di plastica riconvertite in salvadanai".

COMISO

Padre Biagio Aprile ha celebrato i venticinque anni di sacerdozio



COMISO. a.l.) Il rettore del Santuario dell'Immacolata di Comiso padre Biagio Aprile ha festeggiato il 25° anniversario di sacerdozio. Per l'occasione la santa messa è stata presieduta dal vescovo di Ragusa mons. Carmelo Cuttitta e concelebrata dallo stesso padre Aprile, in chiesa Madre per consentire un maggiore afflusso di fedeli e amici. Ha indossato i paramenti donatigli dalla comunità dell'Immacolata: camice, stola, casula e ammitto.

Padre Aprile è entrato in seminario nel 1988 a Palermo. È specializzato in Teologia Patristica all'Università Gregoriana di Roma. Il 30 settembre 1995 è stato ordinato sacerdote, presso la chiesa Maria SS. Annunziata di Comiso. Dal 1998 al 2002 è stato formatore al Collegio Internazionale Serafico, sempre a Roma.

La Sicilia

Più di cento contagi in più Vittoria ormai a quota 304 e nel capoluogo sono 110

Ricoveri. Il trend in aumento spaventa per la gestione dei posti letto in Terapia intensiva, già vicini al tetto massimo (4 su 5 già coperti) anche se l'Asp ha già annunciato un incremento

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Anche in provincia di Ragusa i numeri del Covid sempre più preoccupanti: in meno di 24 ore si registrano oltre cento nuovi contagi. Il numero di positivi in isolamento domiciliare è più basso che in molte altre province, ma spaventa il trend. Ieri i positivi in provincia erano 572 contro i 450 del giorno precedente. A farla da padrona, manco a dirlo, è Vittoria che ha fatto un balzo notevolissimo, passando dai 230 di giovedì a 304 di ieri. Se Vittoria piange, però, Ragusa non ride: nel capoluogo infatti i positivi hanno raggiunto quota 110. Il giorno precedente erano 80.

Tra gli altri Comuni che registrano un sostanziale incremento Acate con 21 positivi e Comiso con 44. Sull'aumento dei contagiati in provincia, comunque, va fatta anche una riflessione suggerita dall'aumento dei tamponi molecolari processati. Se fino alla settimana scorsa, infatti, la media dei tamponi giornalieri era di circa 400, negli ultimi giorni è stata quasi raddoppiata grazie all'arrivo di un nuovo macchinario nella disponibilità dell'Asp. Il dato che invece deve



preoccupare di più, è l'aumento dei ricoverati nel Reparto di Terapia Intensiva. Ieri all'Ompa risultavano ricoverati 19 pazienti Covid, 15 in Malattie Infettive e 4 in Terapia Intensiva. Dal ritorno della pandemia, nel Reparto di Terapia Intensiva dell'Ompa si sono registrati al massimo 2 ricoveri, adesso, invece, due sono entrati solo tra giovedì e venerdì. Ricordiamo che la capienza massima del Reparto al Maria Paternò Arezzo è di 5, ma a breve, come comunicato dal Direttore Generale dell'Asp Angelo Aliquò, dovrebbero essere attivati altri 9 posti letto. Sono invece tutti occupati i posti in Malattia Infettiva. Ai 19 dell'Ompa, poi, vanno aggiunti i due ragusani ricoverati all'ospedale Umberto 1° di Siracusa e al San Marco di Catania (si tratta di un cittadino di Pozzallo portato nel nosocomio etneo dopo un grave incidente e che adesso si trova in stato di coma). Insomma, i numeri sui nuovi contagiati non promettono nulla di buono e le ordinanze dei sindaci ragusani dimostrano che la preoccupazione cresce ogni giorno di più. In questa fase diventa importante che ognuno faccia la propria parte per salvaguardare tutte le categorie.

In questo senso, un elogio al lavoro svolto dall'Asp di Ragusa, arriva dalla Cisl di Siracusa e Ragusa, con il segretario generale della Funzione Pubblica Daniele Passanisi che plaude all'operato del direttore generale all'Asp 7 Angelo Aliquò. «Ragusa – dice Passanisi - rispetto ad altre Asp siciliane si è distinta, finora, per il meglio. Pur a fronte di una situazione emergenziale come quella attuale. Ecco perché chiediamo di fare quadrato e, ancora di più rispetto al passato, di rafforzare le relazioni e il dialogo tra le forze sociali e l'Asp di Ragusa. L'incremento dei contagi ci porrà sempre più nella condizione di doverci confrontare su questioni di stretta attualità. Nelle prossime settimane, serviranno dialogo, confronto e collaborazione col sindacato affinché le esperienze di tutti possano tornare utili a salvaguardare il più possibile la sicurezza e l'incolumità dei lavoratori e la salute dei cittadini. Siamo certi che il manager Aliquò fornirà risposte efficaci lungo questa direzione».

Tra i Comuni con incrementi importanti Acate (21) e Comiso (44). Ma la media dei tamponi, 400 al giorno, è stata da poco raddoppiata

La Sicilia

Tutti i sindaci della provincia proibiscono gli assembramenti

A Vittoria strade e piazze della movida chiuse dalle 21 alle 5, Ragusa interdice centro storico e porto turistico

Laura Curella

Come preannunciato da diversi sindaci del Ragusano e come prevedibile dopo la fitta serie di confronti con la prefettura nel corso della settimana, anche la provincia iblea adotta provvedimenti restrittivi per contenere la pandemia da Covid-19. Evitata, almeno per il momento, la zona rossa a Vittoria, tutti i Comuni hanno annunciato ieri le nuove ordinanze che interessano principalmente le zone della movida.

Il Comune capoluogo da ieri ha adottato "misure di limitazione della mobilità per prevenzione Covid-19 nei fine settimana (venerdì, sabato e domenica). Dalle 21 alle 6 è "vietato stazionare per qualsiasi ragione in piazza San Giovanni, via Coffa, piazza Matteotti ed all'interno dell'area del Porto Turistico di Marina. E' comunque fatta salva la possibilità di solo attraversamento e di accesso e deflusso, agli esercizi commerciali legittimamente aperti ed a tutte le attività consentite dal D.P.C.M e dalle Ordinanze del Presidente della Regione e alle abitazioni private". L'ordinanza di Peppe Cassì "prende atto, tra l'altro, delle risultanze del comitato Provinciale dell'Ordine e Sicurezza Pubblica del 22 ottobre a cui ha partecipato anche l'Autorità Sanitaria Competente, nel corso della quale si è pervenuti alla determinazione di adottare misure restrittive".

Nell'ordinanza si avverte che le violazioni al provvedimento sono punite con la sanzione amministrativa da euro 400,00 a euro 1.000,00. "Di concerto con la Prefettura, come previsto dalla normativa, – ha dichiarato il sindaco di Ragusa- ho emanato un'ordinanza che non prevede la chiusura di spazi pubblici ma che dispone il divieto di stazionamento in tutte quelle aree dove più spesso abbiamo appurato il mancato rispetto delle norme di distanziamento e dell'obbligo di mascherina. Crediamo che tale ordinanza, a fronte delle limitazioni orarie già imposte alle attività dall'ultimo Dpcm, non indebolisca ulteriormente il tessuto economico, ma vada a impedire ulteriormente quel fenomeno di assembramenti che spontaneamente si vengono a creare in queste aree, con gruppi anche numerosi di ragazzi e adulti che stazionano senza rispettare il distanziamento e spesso senza indossare la mascherina e diventando inconsapevoli portatori del virus in famiglia. Monitoreremo gli effetti del Dpcm e dell'ordinanza, pronti a estenderla ad altre aree o ad adottare provvedimenti ancora più restrittivi se necessario; fermo restando che per evitare danni alla salute o all'economia basterebbe rispettare il distanziamento, indossare una mascherina".

Simili le motivazioni alla base del provvedimento preso a Vittoria ed annunciato ieri. "L'elevato numero di contagi ha reso necessario questo provvedimento. Purtroppo la situazione non sembra volgere al meglio e gli appelli al senso di responsabilità sembrano cadere nel vuoto. La tutela della salute rappresenta un interesse generale che non può essere disatteso da atteggiamenti poco responsabili o di assoluto disinteresse. Senso civico vuol dire rispetto dei diritti fondamentali della comunità. Rivolgiamo un forte richiamo alla collettività per la tutela della propria e dell'altrui salute, dato che la città di Vittoria sta facendo registrare un elevato numero di contagi", evidenzia la Commissione straordinaria. Allo scopo di contrastare l'espandersi della pandemia e per preservare la salute dei cittadini, si è deciso di vietare al transito pedonale, per evitare assembramenti di persone, e negli orari sotto indicati, via Cavour (nel tratto compreso tra via R. Settimo e via Del Quarto, ivi compresa Piazza del Popolo), piazza Ferdinando Ricca (San Giovanni), piazza Enriquez, piazza Vittoria Colonna, piazza Daniele Manin (Senia) e piazza Sei Martiri (Calvario). Il divieto si estende anche ad una fascia di rispetto di 20 metri su tutte le strade che intersecano le vie e le piazze sopramenzionate. Sarà possibile accedere e defluire negli esercizi commerciali legittimamente aperti e nelle abitazioni private delle zone sopra indicate. La chiusura sarà dalle ore 21.00 alle ore 05.00 del giorno successivo. Tutti i negozi (mini market, generi alimentari, distributori automatici, di media e grande dimensione) che vendono bevande in contenitori, bottiglie di vetro e lattine, non potranno esercitare la vendita dalle ore 20 alle ore 7 del giorno successivo. Restano esclusi dall'ordinanza ristoranti, pizzerie, pub e bar, che dunque potranno continuare a svolgere la loro attività nel rispetto delle norme previste dai DPCM e dalle Ordinanze regionali.

A Modica, firmata ieri la direttiva del sindaco Ignazio Abbate per l'inibizione in tutti locali comunali di qualsiasi attività fonte di assembramenti. "Atteso l'evolversi della situazione epidemiologica registrata negli ultimi giorni nel territorio, il sindaco, Ignazio Abbate, al fine di rafforzare le misure volte a supportare misure utili a fronteggiare tale situazione, ha disposto, con propria direttiva, l'inibizione in tutti i locali comunali di qualsiasi attività dove possono determinarsi possibili assembramenti dovuti all'organizzazione di ogni tipo di evento. Fa eccezione la sede della biblioteca comunale in cui è possibile effettuare le sedute di laurea con un numero contingentato di massimo otto persone". Abbate ha inoltre sospeso il mercato del giovedì fino al 30 novembre.

Ed ancora, a Santa Croce il sindaco Giovanni Barone ha vietato gli assembramenti in forma di bivacco e schiamazzi dalle 17 alle 7. Il divieto al consumo e vendita di bevande alcoliche dal lunedì al sabato dalle 20:30 alle 7 e la domenica e festivi dalle 14 alle 7 (il divieto non opera negli esercizi pubblici e pertinenze esterne autorizzati a somministrazione e consumo) mentre il sindaco di Acate, Giovanni Di Natale, sta valutando la chiusura di piazza San Vincenzo e piazza Matteotti magari nelle ore serali, come sta accadendo a Vittoria, e lancia l'appello alle famiglie "di sensibilizzare i figli all'uso della mascherina e del distanziamento onde evitare assembramenti e conseguenti chiusure".

Giornale di Sicilia

Le due compagnie hanno già messo in vendita i primi biglietti

Trapani-Birgi, nuovi voli di Albastar e Tayaranjet

Giacomo Di Girolamo

TRAPANI

Aperte da Albastar, la compagnia aerea spagnola dal «cuore» (capitale sociale) italiano (e siciliano, in particolare) e dalla compagnia bulgara, ma anch'essa con capitale sociale italiano, Tayaranjet, le vendite dei nuovi voli in continuità territoriale da e per l'aeroporto di Trapani Birgi. Si tratta di destinazioni che saranno operate dal mese prossimo. Domenica 1 novembre partirà il collegamento con Trieste effettuato da Tayaranjet. Il volo avrà due frequenze settimanali: venerdì e domenica con durata di 2 ore. Le tariffe, nell'ambito della continuità territoriale della Regione, sono predefinite per residenti in Sicilia (Trapani-Trieste 65,18 euro e Trieste-Trapani 75,41) e non residenti (67,87 e 78,10 euro). Albastar, invece, aggiungerà le nuove tratte da e per Brindisi, Napoli e Parma alla programmazione di linea che il vettore ha già in partenza dal «Vincenzo Florio», ovvero Roma, Milano Malpensa e Cuneo. Al momento è stata annunciata solo la programmazione invernale. Trapani-Brindisi e viceversa, avrà luogo ogni martedì e sabato, a partire dal 3 novembre con tariffa da Trapani di 50,93 euroe, da Brindisi, di 52,61. Pure dal 3 novembre sarà operativo il volo Trapani-Napoli e viceversa, nella sola giornata di martedì,con tariffa, da Trapani, di 50,15 euro (tutto incluso) e, da Napoli, di 61,73. Trapani-Parma e viceversa si terrà, invece, ogni venerdì e domenica, a partire dal 6 novembre, con tariffa, da Trapani, di 50,93 euro (tutto incluso)e, da Brindisi, di 52,61. «Le tariffe residenti, correlate alla continuità territoriale – chiarisce una nota di Albastar -, sono totalmente rimborsabili. Esse includono un bagaglio in stiva fino a 27 chili, unoa mano di 7 e un aggiuntivo di piccole dimensioni come borsa da donna/zainetto; permettono il cambio nome e data senza penali». Dal primo dicembre partiranno anche i voli in continuità territoriale anche da Comiso per Roma e Milano. (*GDI*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

I NUMERI IN SICILIA

Lieve decremento 730 nuovi contagi Stabili le intensive altre 11 vittime

Antonio Fiasconaro

PALERMO. Leggero decremento di contagi ieri in Sicilia, rispetto al giorno "horribilis" di giovedì. Sono 730 i nuovi positivi nelle ultime 24 ore, 66 casi in meno rispetto alla giornata di giovedì.

Salgono così a 9.136 gli attuali positivi. Di questi 682 sono i ricoverati: 593 in regime ordinario con sintomi nei reparti di Malattie infettive, Pneumologie e Covid-hospital e 89 in terapia intensiva. Rispetto sempre a giovedì si registrano 5 nuovi ricoveri in regime ordinario, mentre per fortuna il dato in terapia intensiva, per un giorno rimane fermo.

Questa la distribuzione provinciale dei nuovi positivi: Palermo 204; Catania 188; Messina 74; Trapani 77; Ragusa 117; Siracusa 11; Enna 7; Caltanissetta 26; Agrigento 26.

Il dato però drammatico è quello relativo ai decessi: ormai da alcuni giorni sempre a doppio i 10 del giorno precedente e il bilancio provvisorio dall'inizio dell'emergenza sale così a 408 vittime.

I guariti sono 123. I tamponi effettuati sono 8.015, per un totale dall'inizio dell'emergenza di 630.011.

Rimane ancora la provincia di Palermo quella più al centro dell'epidemia con 204 contagi. Preoccupano i dati riguardanti nove comuni della Città metropolitana: si tratta di Alimena, Cefalà Diana, Mezzojuso, Montemaggiore Belsito, San Cipirello, San Giuseppe Jato, Torretta e Villafrati. I numeri di quest'ultimo restano i più alti, ma viene comunque rilevato un calo della media dei casi di Covid ogni mille abitanti: lunedì il dato si attestava a 30,57, che però sia mercoledì che ieri si è stabilizzato a 27,51. Assenti invece i numeri di Piana degli Albanesi, Santa Cristina Gela e Ustica.

E poi c'è l'aspetto dei controlli. Sono sempre più quelli che non rispettano le misure di contenimento: niente mascherine e nemmeno distanziamento sociale. Non solo le movida sotto accusa, ma i mercati settimanali e soprattutto le scuole. Troppi gli assembramenti sia all'inizio che alla fine delle lezioni. Ed i controlli? Pochissimi e, quindi, vige l'anarchia più assoluta.

La Sicilia

Sicilia, un'ordinanza per frenare il virus e proteggere l'economia

Musumeci al lavoro. Arriverà oggi la firma sul documento: punti fissi 3 settimane di Dad per Superiori e Atenei e trasporti pubblici al 50%

ANDREA LODATO

CATANIA. Soprattutto i numeri, le statistiche, le proiezioni. Mai come stavolta, si direbbe, numeri, statistiche e proiezioni sono chiari, precisi, quasi inesorabili, supporto indispensabile e fortemente indicativo per scienziati e politici. Altro che alchimie. Così è: l'Italia insegue, suo malgrado, l'Europa nella moltiplicazione dei contagi da Covid, con un ritardo di due settimane. La Sicilia insegue l'Italia, specificatamente Lombardia e Campania, con lo stesso ritardo. Giocoforza, procedendo di questo passo, l'Italia potrebbe avere lo stesso numero di positivi che registra oggi la Francia (o di più) e la Sicilia quelli delle due regioni che gli scienziati stanno usando come drammatico e realistico modello.

E qui, oggi, subito, comincia la nuova partita della Sicilia per evitare di toccare quella quota di contagi che sarebbe assai allarmante per la tenuta del sistema sanitario regionale. Che sta reggendo, che sta reagendo e che continua ad essere implementato, rafforzato, sostenuto, soprattutto con gli occhi puntati alle terapie intensive. Ma, obiettivamente, tutto il massimo sforzo prodotto dalla Regione, tutto il sacrificio profuso dal personale sanitario e parasanitario, potrebbero non bastare di fronte ad una "esplosione".

La nuova partita, dunque. Il presidente della Regione, Nello Musumeci, aveva chiesto al Comitato Tecnico Scientifico, un parere, chiarimenti sulla situazione, indicazioni e suggerimenti sul da farsi, perché 600, 700, 800 contagi al giorno per la Sicilia sono già tanti, per di più con quel trend decisamente negativo.

Dalla lettura del rapporto, alla determinazione di agire e reagire, sono passate 24 ore e l'ordinanza è di fatto pronta. Musumeci e l'assessore alla Sanità, Ruggero Razza, si sono presi un'altra notte per una serie di valutazioni legate ad alcune attività economiche che preoccupano. Ma prima di fermarle, il governatore vuole un ulteriore approfondimento e una ulteriore analisi. Sono state quelle di ieri ore in cui, con grande spirito di responsabilità e senso delle istituzioni, la Regione Siciliana ha voluto una interlocuzione diretta con il governo nazionale. E' toccato proprio all'assessore Razza, tenere il filo diretto con il ministro della Sanità, Roberto Speranza. Obiettivo trovare una linea comune, un'azione sinergica e coerente, per evitare di generare confusione tra la popolazione, disorientamento tra gli operatori della sanità, ma anche tra chi deve garantire il rispetto delle norme. Missione riuscita, in buona sintonia Razza e Speranza hanno dialogato e, alla fine, le scelte che saranno fatte dovrebbero essere condivise.

E saranno, questo punto è certo, quelle scelte che, sostanzialmente, erano già state anticipate come indicazioni arrivate dal Cts. Il presidente Musumeci le ha valutate, con lo stesso Comitato, ha pesato cause ed effetti, ha cercato, là dove possibile, di attenuare quei punti che sembrano più aggressivi nei confronti di attività commerciali che è ancora possibile proteggere dal rischio-chiusure. Un punto che resta prioritario nelle scelte della Regione: salvaguardare l'economia dell'Isola se non ci sono rischi correlati, cioè che le attività possano nuocere alla protezione della popolazione. Questo è il punto di partenza, ma principale ora è il tema dell'argine da porre per l'epidemia che dilaga e su questo l'ordinanza porterà, come detto, a prendere provvedimenti che servono ad innalzare barriere contro il Covid. Altre barriere.

I punti fermi li avevamo già anticipati ieri: la Regione vuole che per almeno tre settimane gli istituti scolastici superiori e le università vadano in Dad. Servirà a realizzare con gli studenti medi, e con docenti e personale delle scuole, un massiccio screening per avere un quadro epidemiologico completo della situazione, prima di riportare, magari progressivamente o alternativamente, gli studenti in classe. Secondo punto è quello della riduzione del 50% della capienza dei trasporti pubblici: anche questo sembra un capitolo già definito. La notte di riflessione, invece, è legata all'ipotesi di fermare alcune attività economiche che presentano un rischio di contagi più elevato di altre. Ma Musumeci vuole su questo essere sicuro che eventuali restrizioni servano davvero e siano indispensabili alla causa del controllo dei contagi. Se ci sono punti vulnerabili si interverrà, se basterà chiedere una ulteriore assunzione di responsabilità ai titolari degli esercizi e ai fruitori dei servizi, si eviteranno traumatiche chiusure.

Sul fronte dei ristoranti, invece, resta l'ipotesi della chiusura alle 23. E ieri sera, al termine della lunga giornata di lavoro sull'ordinanza, Musumeci ha spiegato: «Dovendo incidere su settori rilevanti nella vita quotidiana delle persone, ritengo importante valutare con estrema attenzione i provvedimenti da inserire nella nuova ordinanza per limitare il diffondersi del contagio in Sicilia. Ecco perché, dopo una giornata intensa di confronto con gli esperti del Comitato tecnico scientifico e con l'assessore alla Salute, mi sono preso 24 ore di tempo prima di adottare il nuovo provvedimento che conterrà limitazioni in alcuni settori, come gli istituti scolastici e il sistema dei trasporti, ma senza colpire le attività economiche. Sentirò nuovamente il ministro della Salute per un ulteriore momento di condivisione delle proposte, in uno spirito di leale collaborazione tra Stato e Regione».

C'è da dire che se è vero che l'assessore Razza, con gran diplomazia, è riuscito a creare una sinergia con il ministro Speranza, se è pure vero che l'asse Palermo-Roma non può che tornare utile a tutti, è pure vero che il governo nazionale dalla fine del lockdown ad oggi, quando c'è stato da prendere decisioni difficili, impopolari o rischiose, ha passato la palla alle Regioni con tanta nonchalance e tanta disinvoltura.

Lo ha fatto in estate quando ha dato alle Regioni facoltà di allargare le maglie. E quando c'è stata la riapertura delle discoteche, il governo ha scaricato, a frittata fatta, la responsabilità delle notti folli tutta sui governatori, tirandosi fuori dall'inghippo generato, invece, dal fatto che nessuno a Roma se l'era sentita di dire no all'industria del divertimentificio. Qualcosa del genere sta accadendo adesso: Roma dice no alla Dad e al coprifuoco, provvedimenti praticamente naturali e inevitabili, e lascia che le stesse soluzioni vengano adottate dalle Regioni. E va bene così, dice anche la Regione Siciliana. Oggi è il tempo di decidere, fossero pure provvedimenti che non piacciono. Ma prepariamoci a tutto, perché il fatto è che queste barriere che alzerà oggi la Regione, potrebbero non essere abbastanza alte. Tanto per essere chiari.

Giornale di Sicilia

Pronta la nuova ordinanza del presidente Musumeci

Stretta in Sicilia: chiudono i licei e meno posti sui mezzi pubblici

Passa la «linea della fermezza e del rigore» Giro di vite sulla movida a Palermo e Messina

Antonio Giordano

PALERMO

Nuova stretta del governo regionale contro i contagi da Coronavirus in Sicilia, ieri per il secondo giorno consecutivo sopra quota 700. L'esecutivo guidato da Nello Musumeci ha preso atto dell'inasprimento della situazione sanitaria e delle indicazioni del Cts regionale e ha allo studio una serie di misure in linea con quanto già fatto da altre regioni d'Italia adottando la «linea della fermezza e del rigore» seppure con chiusure parziali. Musumeci segue i passi di quanto hanno già fatto i colleghi di Lombardia, Campania e Lazio che hanno fatto da apripista cercando di limitare gli spostamenti dei cittadini. Nell'ordinanza oggi alla firma si parte dallo stop alle lezioni in presenza per le scuole secondarie per proseguire con la riduzione della capienza nel trasporto pubblico (l'ipotesi è del 50%). «Dovendo incidere su settori rilevanti nella vita quotidiana delle persone, ritengo importante valutare con estrema attenzione i provvedimenti da inserire nella nuova ordinanza per limitare il diffondersi del contagio in Sicilia - spiega il presidente Musumeci -. Ecco perché, dopo una giornata intensa di confronto con gli esperti del Comitato tecnico scientifico e con l'assessore alla Salute, mi sono preso 24 ore di tempo prima di adottare il nuovo provvedimento che conterrà limitazioni in alcuni settori, come gli istituti scolastici e il sistema dei trasporti, ma senza colpire le attività economiche. Domani sentirò nuovamente il ministro della Salute per un ulteriore momento di condivisione delle proposte, in uno spirito di leale collaborazione tra Stato e Regione».

Ieri è stata una lunga giornata, per arrivare alle misure che saranno varate oggi, passata anche dalla interlocuzione nel pomeriggio tra l'assessorato regionale alla Salute guidato da Ruggero Razza e il ministero della Sanità per condividere azioni comuni (tra governo regionale e nazionale) da inserire nell'ordinanza. Tra le ipotesi circolate, ma che non hanno trovato conferme, anche la chiusura delle università con didattica solo on line e la chiusura delle attività di bar e ristoranti alle 23. A preoccupare è l'incremento dell'indice di contagio che in Sicilia di 1,28. Picco in Valle d'Aosta con Rt di 2,37. Segue il Piemonte con 1,83. La Lombardia a 1,64, la Campania è a 1,45, il Lazio a 1,38. Le misure adottate vogliono frenare proprio questa salita dell'indice che, se dovesse superare la soglia di 2 potrebbe rendere necessario un lockdown generalizzato. All'interno del comitato tecnico scientifico regionale, inoltre, alcuni medici ritengono che un lockdown, seppure di breve durata, debba essere realizzato subito. Un'ala rigorista che trova una sponda anche a livello nazionale con l'ipotesi di inserire in un nuovo Dpcm misure per sfrondare ancor di più svaghi e spostamenti: con chiusura di bar e ristoranti già dalle 18: far si', in sostanza, che i cittadini si muovano durante il giorno solo per studio e lavoro.

Linea rigorista
Alcuni medici del Cts regionale ritengono sia necessario un lockdown breve ma immediato

Il M5s: «Siamo in ritardo»

Intanto arrivano accuse al presidente della Regione di essersi mosso in ritardo. «No alla chiusura delle scuole, test rapidi a tappeto per tutti gli studenti, anche asintomatici, e stop ai locali alle 24 con potenziamento successivo dei controlli dei Comuni nei luoghi di assembramento. Chiarezza sulle terapie intensive e sugli ospedali da campo»: queste le proposte indirizzate a Musumeci dai componenti della commissione Salute del M5s all'Ars, Giorgio Pasqua, Francesco Capello, Salvatore Siragusa e Antonio De Luca. «Ci avrebbe fatto piacere», dicono, «parlarne di presenza nella sede naturale, il Parlamento, ma purtroppo Musumeci ha smarrito da tempo la strada che porta a Palazzo dei Normanni».

I comuni vanno avanti

Nel frattempo i comuni sono già andati avanti. A Palermo da ieri sera alle 21 in un'ampia porzione del centro cittadino vige il divieto di stazionamento per le persone. Divieto valido fino alle 5 nelle notti fra venerdì e sabato, sabato e domenica, domenica e lunedì. L'ordinanza di Leoluca Orlando stabilisce il divieto soprattutto al centro, nelle zone della movida e dei locali. Non si può stare fermi davanti a pub e ristoranti lungo le strade per evitare assembramenti e possibilità di contagio. Per i trasgressori è prevista una multa che va da 400 a mille euro. I particolari sono trattati con ampi servizi nelle pagine di cronaca.

Anche a Messina con una nuova ordinanza sindacale, Cateno De Luca ha disposto un nuovo pacchetto di misure che mirano al contenimento del contagio da Covid-19. In particolare, nel recepire il Dpcm nazionale, il sindaco ha imposto il coprifuoco dalle 00.30 alle 5 in specifiche zone della città – tra Viale Boccetta e Viale Europa, cerimonie con trenta persone al massimo (dal conteggio esclusi i congiunti, conviventi e parenti ed affini fino al secondo grado). Le attività commerciali, così come i servizi bancari, postali e assicurativi si svolgono regolarmente a condizione che siano rispettate le distanze e gli ingressi dilazionati per evitare assembramenti. Attività di ristorazione fino alle 24 con servizio al tavolo, alle 18 senza. Le scuole di primo e secondo grado sono tenute ad adottare i turni pomeridiani per lo svolgimento delle lezioni in alternativa alla didattica a distanza. Inoltre per gli istituti superiori, le lezioni avranno inizio non prima delle ore 10,00. Il sindaco vieta, inoltre, ai dirigenti scolastici di accettare iscrizioni per il prossimo anno scolastico «se ciò comporta la violazione delle disposizioni in termini di distanziamento interpersonale in proporzione alla capienza delle aule». Entro giovedì 29 ottobre, inoltre, i dirigenti scolastici dovranno produrre un'attestazione dell'avvenuto rispetto delle condizioni di sicurezza. I dipendenti comunali sono tenuti ad assicurare non meno del 50% di attività lavorativa in presenza, suddividendolo in turni antimeridiani, pomeridiani ed eventualmente anche di sabato. «Invito i dipendenti comunali ad uno sforzo per non incrementare la voragine tra pubblico e privato, perché rispetto ad altri siamo più fortunati. Non dobbiamo però sentirci privilegiati. Non consentirò ritardi perché lo stipendio è puntualmente garantito. Si metta da parte la guerriglia che non fa bene alla comunità», chiosa De Luca. Sospesa la consultazione referendaria circa l'istituzione del comune autonomo Montemare che avrebbe unito alcune frazioni della periferia di Messina.

(*AGIO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornale di Sicilia

«Solo atti schizofrenici che fanno male alla Sicilia Il governo sia più umile»

Il segretario del Pd: «Serve responsabilità, va cercato il confronto con le opposizioni»

«Il presidente della Regione abbandoni gli atteggiamenti altalenanti schizofrenici in tema di prevenzione di Covid e agisca in maniera responsabile cercando il confronto con le opposizioni in questo momento così delicato». Anthony Barbagallo, segretario regionale del Pd chiede più umiltà all'esecutivo e una maggiore coerenza per le scelte assunte dal governo focalizzando l'attenzione su alcune norme necessarie.

Segretario, come considera l'ultima ordinanza sul tavolo del presidente Musumeci?

«Il presidente continua ad avere atteggiamenti schizofrenici in tema di contrasto al Covid. Fino a qualche giorno fa una delibera del governo a sostegno al settore del wedding e adesso cambia idea dicendo di chiudere tutte le attività alle 23. La verità è che non è questo quello che serve alla Sicilia. Servono atteggiamenti responsabili e oggi paghiamo irresponsabilità del governo».

Quali sono stati secondo lei gli errori?

«Nella prima ondata abbiamo fatto ridere il mondo con la vicenda dei dati sui contagiati che erano sovrastimati. Ce l'hanno venduta come una bella notizia. Invece è stato un doppio danno di immagine per la sicilia ma anche per le proiezioni estive. Se i dati fossero stati letti in maniera corretta avremmo potuto ripartire più velocemente specie per le strutture balneari che hanno sofferto di una partenza delle attività in ritardo».

E poi?

«Nel momento in cui si doveva agire in maniera responsabile, il governo non lo è stato. Il distanziamento si doveva garantire sui mezzi pubblici da subito e non solo adesso. Anche questo è un atto irresponsabile. Si doveva prevedere lo smart working e invece i dipendenti regionali sono finiti nell'occhio del ciclone con il principio dello scaricabarile. E anche per la previsione dei posti letto Covid abbiamo assistito ad atteggiamenti schizofrenici. Abbiamo chiuso reparti per lasciare spazio a malati Covid e poi se si lamenta il deputato di riferimento del territorio della maggioranza si cambia tutto come è accaduto a Biancavilla in provincia di Catania. Ma ci sono altri esempi come il Cup della città etnea che non funziona ed è diventato un caso cronico».

Esecutivo bocciato sulla prevenzione Covid, ma anche sul resto il vostro giudizio non è morbido.

«La cosa che ci preoccupa di più, ed è una ferita profonda, è l'incapacità di spesa. L'Assemblea regionale ha votato una finanziaria che doveva essere l'ancora di salvezza per i siciliani con uno stanziamento di 1,4 miliardi. Ad oggi ne abbiamo spesi solo 30 milioni. Questo è un dato che dimostra una incapacità assoluta. Musumeci tragga le conseguenze: non è capace di fare funzionare la macchina ed è un dato che conferma la assoluta inadeguatezza del governo regionale. Il click day si inquadra in questo quadro: il bando viene annunciato il 16 settembre, rinviato per due volte. È una storia di una morte annunciata e indice di una inadeguatezza assoluta nello gestire le risorse. Il flop day è figlio di questo».

Cosa si dovrebbe fare in questa situazione?

«L'emergenza dovrebbe spingere a centrare gli obiettivi normativi e non andare avanti su norme spot. Sui rifiuti, ad esempio, il governo vuole una norma spot. Unico atto normativo che urge è riconoscere la natura pubblica delle Srr e decidere la perimetrazione degli ambiti non superiore a cinque come già evidenziato dalla Corte dei conti. Per questo serve una norma di cinque righe non una riforma. Serve il piano rifiuti prima. Senza i dati con una verifica di natura tecnica come fai a perimetrare gli ambiti? A nulla serve una norma spot per farsela impugnare dal governo. Ma il governo è inadeguato non solo dal punto di vista politico ma anche da quello amministrativo. Il ddl edilizia cerca di tenere tutti insieme e non dal punto di vista della prospettiva di governo; ma con il favore, il provvedimento da approvare. L'inadeguatezza di questo esecutivo è una cosa che iniziano a denunciare anche i deputati del centrodestra. Basta vedere le reazioni alle dichiarazioni sui regionali».

E quindi?

«Noi tifiamo per la Sicilia. Servirebbe un atteggiamento di umiltà da parte del governo regionale nell'affrontare questo momento insieme alle forze parlamentari. Ma siamo dubbiosi che Musumeci voglia iniziare questo percorso preferisce addossare le responsabilità ad altri inseguendo gli umori della stampa». (*AGIO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abbiamo fatto ridere il mondo con i dati sovrastimati sui contagiati



Anthony Barbagallo. Segretario del Pd